

Settembre 2012

Anno XXX n. 6

UNA VOCE

DALLE DUE TORRI

Informatore della Basilica di Sant'Ambrogio in Milano
Piazza Sant'Ambrogio, 15 - Tel. 02 86450895 - Fax 02 8693839



www.basilicasantambrogio.it - santambrogio@chiesadimilano.it - C.C.P. 26956207

LA GIOIA DI CREDERE

CARDINALE CARLO MARIA MARTINI,
Arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002



*“Hai amato queste strade, hai piantato su questa città.
Ci lasci – ed è testamento – la lampada della Parola e il pane del volto”.*

GLI OCCHI SUL MARE, DON ANGELO CASATI

LA GIOIA DI CREDERE

segue da pag. 1

Su invito di Papa Benedetto XVI, l'11 ottobre prossimo inizierà "l'anno della fede" che si concluderà il 24 novembre 2013.

Due ricorrenze motivano la scelta del Papa: il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e i vent'anni trascorsi dalla prima pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.

L'anno della fede è un "invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo" (Porta Fidei n. 6), in un *"momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo (ivi, n. 8), che rende necessario un "più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia di credere e ritrovare l'entusiasmo di comunicare la fede"*.

La fede non è semplicemente l'assenso a delle verità, dato una volta per tutte, quanto piuttosto l'incontro con la persona umana e divina di Gesù Cristo.

Come ogni incontro sarà sempre da rinnovare e motivare: deve diventare *esperienza, frequentazione (preghiera e sacramenti), mentalità, desiderio di ricerca, capacità di risposta alle grandi domande* che l'uomo si pone durante la sua esistenza o che la vita stessa inesorabilmente gli porrà.

Scriveva Benedetto XVI nella Deus Caritas est: *"All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la rivelazione decisiva"*.

E' come ogni incontro significativo nella nostra vita, non lascia più nulla come prima, ma assume la forma del cambiamento profondo, della conversione.

Dobbiamo riscoprire il fascino della sequela di Gesù, in un tempo come il nostro, nel quale la crisi di fede tocca molti cristiani e assume le forme dell'indifferenza, dell'agnosticismo, della tentazione di ridurre il messaggio del vangelo al solo impegno sociale, politico o culturale.

Questa crisi di fede rientra nel contesto più ampio di una crisi che riguarda l'uomo e il suo concepirsi all'interno del mondo spesso senza una meta a cui destinare l'esistenza.

Tante persone però, anche coloro che non riconoscono in sé il dono della fede, sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo e della verità definitiva sulla loro esistenza e sul mondo.

La stessa ragione dell'uomo infatti, porta insita l'esperienza di ciò che vale e permane nella vita.

Occorre che questa ricerca, che riguarda ogni uomo, incroci comunità profondamente credenti: la fede, pur essendo un dono di Dio, è comunicata da coloro che la vivono.

Occorre che la vita della comunità cristiana mostri la somiglianza che essa si sforza di avere con lo stile di vita di Gesù.

C'è una domanda di Gesù che fa molto pensare: *"Ma quando il Figlio dell'Uomo tornerà, troverà ancora la fede sulla terra?"* (Luca 18,8).

A questo inquietante interrogativo di Gesù, vogliamo rispondere così: "Accresci in noi la fede, Signore".

Il Signore, in questo "Anno della Fede", ci conceda di riscoprire la "gioia di credere" e l'entusiasmo per comunicarla nella consapevolezza che la prima condizione per parlare "di" Dio è parlare "con" Dio, diventando uomini e donne d'intensa preghiera, plasmati dalla Grazia dei Sacramenti.

Buon anno della fede!

+ Erminio De Scalzi

SPUNTI PER UNA VERIFICA SEMPLICE DELLA FEDE

- Hai davvero letto il vangelo?
- Trovi ogni giorno un momento, anche breve, per pregare e riflettere?
- Il modo con il quale guardi gli altri, è quello di Gesù o quello del mondo?
- Per te la Domenica, è il "giorno del Signore"?
- Da quanto tempo non ti accosti al sacramento della Confessione?
- Vivi l'Eucarestia con gioia oppure è un appuntamento abitudinario?
- Ti capita di parlare con i tuoi cari o con gli amici, di fede?
- Cosa fai per il prossimo?
- Trovi il tempo per qualche gesto gratuito?

ALLA SCOPERTA DEL DIO VICINO

Due brevi passaggi dalla "Lettera pastorale" del Cardinale Angelo Scola

Testimonianza più che militanza

L'Anno della Fede invita ciascuno di noi a **concentrarsi sull'essenziale: il rapporto con Gesù**, che ci consente l'accesso alla Comunione trinitaria e ci fa partecipi della Vita divina. Come ogni profonda esperienza amorosa, il dono della fede chiede silenzio più che moltiplicarsi di parole, decisione di dedicare tempo alla contemplazione più che proliferazione di iniziative, i linguaggi della gratitudine piuttosto che quelli moralistici del puro dovere, l'irresistibile comunicazione di un'esperienza di pienezza più che l'affannosa ricerca del consenso. In una parola: testimonianza più che militanza.

"La" domanda

Si impone per noi una domanda: **la fede del popolo ambrosiano - dalla lunga storia - è oggi realmente ancora in grado di rispondere alla domanda ultima di felicità che alberga nel cuore di ogni uomo?** La nostra società ha subito rapidi e profondi cambiamenti e il nostro tempo è segnato da fenomeni più inediti che epocali. Le strabilianti scoperte della biotecnologia, della neuroscienza e della fisica, le complessità sociali del rapporto tra politica, economia, finanza, il massiccio fenomeno del "meticcio di culture e civiltà" dovuto all'immigrazione... In un simile contesto, è ancora possibile proporre, senza tentennamenti e reticenze, nel pieno rispetto di tutti e di ciascuno, che Gesù Cristo è Colui che svela pienamente l'uomo all'uomo (Gaudium et Spes, n. 22) e che al di fuori di Lui non c'è salvezza? (Atti 4, 12)? La Chiesa, ferita dal peccato



Il nostro Cardinale, Angelo Scola

di taluni dei suoi membri, è credibile ancora oggi agli occhi nostri e a quelli del sofisticato uomo post-moderno? Siamo di fronte al compito della nuova evangelizzazione: esso ci chiede anzitutto di ridirci con semplicità cos'è la fede.

*Invitiamo tutti i parrocchiani
a leggere la Lettera pastorale
del Cardinale Scola,
Alla scoperta del Dio vicino.
E' disponibile presso
il Bookshop
all'ingresso della Basilica.*

LA FEDE: STUPORE GIOIOSO DI UN INCONTRO

Più volte Papa Benedetto XVI ha ricordato la situazione drammatica in cui ci troviamo a vivere la fede oggi: “in vaste zone della terra, la fede corre il pericolo di spegnersi, come una fiamma che non trova più l’alimento: la crisi della fede è la più grande sfida per la Chiesa di oggi”.

Possiamo però osservare che da noi, nei paesi occidentali, la fede non è combattuta apertamente, ma sottilmente snobbata.

Oggi non c’è un ateismo aperto, agguerrito, ma anche sofferto, pensoso, nobile... c’è qualcosa di ben peggiore: la cultura devastante dell’indifferenza, l’inappetenza spirituale, l’irrelevanza o insignificanza del fatto religioso.

Da qui l’urgenza della nuova evangelizzazione per risvegliare una fede vera, adulta, gioiosa, affascinante.

La fede: stupore gioioso di un incontro.

La fede di Abramo, che ha iniziato l’avventura della fede, come quella di tutti i grandi testimoni, comincia sempre con un incontro... che mette in cammino, che conduce all’affidamento fedele della nostra vita al Signore.

Il credente non è innanzitutto uno che ha o non ha qualcosa, uno che *“adempie ad alcune pratiche religiose, uno che osserva un pacchetto di precetti morali o aderisce ad un pacchetto di dottrine rivelate”* (Benedetto XVI).

Il credente ha incontrato Qualcuno, ha visto la Bellezza di Cristo e la sua singolarità, se ne è invaghito, innamorato e questo innamoramento gli cambia la vita.

La fede: stupore gioioso di un incontro.

Non una relazione con una dottrina, sia pure questa altissima, o con una morale, sia pure nobilissima, ma relazione della mia persona con la persona di Cristo.

Il credente cristiano è quel tipo particolare di uomo per il quale Cristo è l’unico assoluto dell’uo-



La creazione” (1511 circa), Michelangelo Buonarroti, particolare: la mano di Dio – sulla destra – si tende fino a incontrare la mano di Adamo.

mo, è l’unico che è tutto, è l’unico che basta.

Il credente può dire con sant’Agostino: *“più nulla mi basta di ciò che è meno di Te, bellezza antica e sempre nuova”*. E questo incontro mette in cammino - come per Abramo - verso l’ignoto, verso orizzonti nuovi, fidandosi solo della Parola di Dio e della sua promessa.

Fede: affidamento totale a Dio.

E’ bello ricordare che dal verbo ebraico *“credere”* (he-emin) deriva il nostro *“Amen”* che letteralmente significa *“Credo”*. In ebraico, da questa stessa radice, deriva la parola *“roccia”*.

“Credere” dunque significa “fidarsi di uno che è solido, sicuro, affidabile come una roccia”.

Il simbolo biblico della fede quindi, non è innanzitutto la luce, ma la roccia. E’ vero che sant’Ambrogio canta *“la fede è un meriggio assolato”*, ma è anche vero che molte fonti spirituali parlano della fede anche come *“notte oscura”* o *“luce aurorale”*: per san Gregorio Magno la fede è *“carmen in nocte”*, è come un canto... ma nella notte. La fede è una drammatica sfida alla ragione, ma è un’abbagliante certezza per il cuore. La fede non è *contro* la ragione, ma *oltre* la ragione: ancora san Magno dice: *“Chi ama capisce”*.

Ripartiamo, in questo anno della Fede, dalla sapienza della Scrittura: *“Chi si fida di Te, Signore, non resterà mai deluso”*. (Siracide 32,14-33)

Don Giovanni

TESTIMONI DELLA FEDE, IN FAMIGLIA, CON GLI AMICI, NELLA QUOTIDIANITÀ

In questo anno siamo invitati a riflettere sulla nostra Fede, a partecipare alle proposte di catechesi e alle varie iniziative offerte dalla comunità cristiana: tutto è "Grazia" ed esercizio utile alla Fede.

Ma io ho fatto un sogno per me: è un desiderio piccolo a cui voglio tener fede.

Trovare tempo - un po' di tempo, non qualche minuto - per pregare, per chiedere forza allo Spirito, per riconoscere la mia povera e fragile fede che sempre ha bisogno di luce, di intimità con il mistero, di rafforzarsi, di allontanare dubbi, solitudini e ribellioni.

Il sogno è restituire tutta la bellezza che scaturisce dalla preghiera alla piccola cerchia delle persone della mia famiglia e a quella degli incontri quotidiani. Le persone che amo, delle quali conosco la bontà e la generosità, anche loro necessitano di un rapporto più stretto con la fede in

Gesù e di ascolto della Chiesa, dalla quale a volte si sentono lontane.

A coloro che amiamo va offerta innanzitutto la testimonianza della fede che professiamo.

Saranno parole non mie, sarà lo spartire in silenzio gioie e dolori, sarà testimoniare che anche io, che pure sono credente, sono attraversata da dubbi e da difficoltà, ma nel cuore custodisco il cammino indicato dalle parole del Vangelo.

Anno della Fede come restituzione, cioè come testimonianza al prossimo "più prossimo": quanti ho vicino, in semplicità e amore.

La piccola cerchia della nostra quotidianità è quella che ci è data per condividere la nostra ricchezza: ad essa ci dobbiamo riportare.

Ciascuno nel suo ambito accenderà una piccola luce: tante riunite insieme illumineranno il grigiore e la solitudine del mondo.

Una parrocchiana

UNA BELLA NOTIZIA PER LA NOSTRA PARROCCHIA



Sabato 8 settembre, durante il Pontificale della Natività di Maria, in Duomo, il nostro seminarista Michele Porcelluzzi (detto "Barletta" a motivo dei natali...) è stato ammesso tra i candidati al diaconato e al presbiterato della Diocesi di Milano. Lasciamo a lui la parola.

Con grande gioia, il prossimo 8 settembre alle ore 9,30 sarò ammesso tra i candidati al diaconato e al presbiterato durante il Solenne Pontificale presieduto dal Cardinale Arcivescovo. Nel corso del rito, io e i miei compagni di classe esprimeremo pubblicamente la nostra volontà e il nostro impegno a prepararci adeguatamente per ricevere il Sacramento dell'Ordine. Da parte sua, la Chiesa, nella persona del Vescovo, riceve il nostro impegno e ci ammette tra i candidati. Iniziamo così la terza teologia e gli ultimi 4 anni di preparazione al sacerdozio. Chiedo a tutti i parrocchiani di sant'Ambrogio di ricordarmi nelle loro preghiere in questo momento così significativo ma anche nei prossimi anni di formazione.

Michele, seminarista di Terza Teologia

***Auguri a Michele (e a Lorenzo)
da parte dei sacerdoti e dei parrocchiani di sant'Ambrogio: Buon Cammino!***

A PIEDI, CON IL VANGELO IN MANO

Solo il tempo permetterà di comprendere maggiormente la portata dell'eredità umana e spirituale lasciata dal Cardinale Carlo Maria Martini, un uomo di fede, di straordinario intelletto e di grande carisma. E' stato capace di "guardare lontano" come pochi altri e per questo motivo la sua visione del presente, della Chiesa e del mondo, gli ha procurato a volte incomprensione e solitudine.

Ricordo che pochi giorni dopo il suo arrivo in Diocesi, qualcuno ne sottolineò l'atteggiamento freddo e distaccato. Ma sotto l'innegabile aspetto ieratico, non era difficile riconoscere una singolare tenerezza d'animo. Il cardinale Martini non era *distante*, quanto piuttosto preoccupato di portare a tutti sincero rispetto, di non travolgere l'altro, di non valicare quegli invisibili ma reali confini che delimitano ogni persona: uno sguardo sempre fiducioso e mai giudicante sull'altro è stato il suo costante e impegnativo esercizio spirituale. Questo stile, delicato e lucido, fermamente e ininterrottamente in dialogo con tutti, ha fatto del cardinale Martini un punto di riferimento per moltissime persone, ben oltre il confine della chiesa milanese e italiana, coinvolgendo in una profonda ricerca spirituale anche numerosi non credenti.

Voglio ricordare il cardinale Carlo Maria mentre, a piedi, con il vangelo in mano, entra in Milano come Arcivescovo: era il 10 febbraio 1980, una fredda giornata invernale. Quel *camminare* con il vangelo in mano sulle strade di Milano è proseguito a lungo: per 23 anni l'Arcivescovo, instancabilmente, ha annunciato a tutti la bella e ragionevole speranza del vangelo.

Carlo Maria Martini ci ha fatto amare ancora di più la Chiesa: perché la Chiesa - quando non ha paura del presente e non volge lo sguardo indietro - è capace di ascoltare e di accogliere come nessun altro sa fare.

Carlo Maria Martini ha amato Milano, città che ancora oggi non si fa mancare nulla, nel bene e nel male: *"Bisogna imparare a leggere la città con occhio caritatevole, paziente, misericordioso, propositivo, cordiale. Bisogna riconoscere il bene profondo che c'è nel cuore di tanta gente, bisogna sentire l'azione forte dello Spirito in ogni angolo della città e in ogni volto anonimo che incontriamo"*. (Alzati, va a Ninive).

Carlo Maria Martini ha insegnato ad amare Milano, indicando profeticamente nel carcere di san Vittore il cuore della metropoli, iniziando da qui, il 4 novembre 1981, la sua prima visita pastorale. Disse ai detenuti: *"Da molto tempo avevo desiderato l'occasione di potermi incontrare con voi. E' stato il primissimo desiderio che ho avuto entrando a Milano: l'automobile che mi conduceva verso il centro della città, è passata proprio qui vicino, sotto le mura di san Vittore. Mi è*



L'Arcivescovo Carlo Maria e don Erminio

venuto spontaneo fare un gesto di benedizione e ho sentito subito il bisogno di potervi incontrare e di conoscere personalmente ciascuno di voi e desideravo, nella mia povertà e per il pochissimo che potevo fare, venire a dirvelo".

L'ultima omelia del Cardinale Martini è stata la sua malattia, vissuta con grande dignità. Proprio lui, l'uomo della Parola, negli ultimi tempi comunicava soltanto con l'intensità dei suoi occhi azzurri e intelligenti.

Eminenza carissima, commosso e grato le voglio dire grazie a nome di tanti, tantissimi uomini e donne che hanno incontrato, attraverso il suo insegnamento, la bellezza della Parola di Dio e la verità singolare del Vangelo.

Ora che è con quel Signore che ha servito per tutta la vita, gli parli più dettagliatamente di quei sogni che ella ha fatto per la Chiesa. Da parte nostra le assicuriamo che, come comunità cristiana, non ci stancheremo di camminare per le strade delle nostre città tenendo innanzitutto il vangelo in mano, sforzandoci di accogliere tutti, proprio come lei ci ha insegnato: *"Ci vuole così poco ad accogliere con un sorriso, a dare una spiegazione con signorilità e garbo, a rettificare un'informazione sbagliata. E' importante soprattutto far vedere che ciascuno è accolto come persona, con la sua dignità intrinseca e inalienabile, che Gesù ci abilita a riconoscere e a valorizzare"* (Alzati, va a Ninive)

D.E.

CALENDARIO SETTEMBRE 2012

Lunedì 10, ore 17 - Programmazione per le catechiste di Prima media

Martedì 11, ore 17 - Programmazione per le catechiste di Quinta el.

Mercoledì 12, ore 17 - Programmazione per le catechiste di Terza el.

Giovedì 13, ore 17 - Programmazione per le catechiste di Quarta el.

DOMENICA 16 - Giornata per il Seminario

Da lunedì 17 a mercoledì 19 un gruppo di parrocchiani si recherà a Lourdes, partecipando al pellegrinaggio diocesano guidato dall'Arcivescovo. Porteranno con loro, a Maria, le nostre preghiere.

DOMENICA 23

In occasione del Festival Internazionale della Musica-MI.TO,

Ore 11:00, "Missa au travail suis"

Musiche di Ockeghem.

"The Tallis scholars", Coro - Peter Phillis, Direttore;

Presiede Monsignor Erminio De Scalzi.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Lunedì 24, ore 17 - La Prima Media inizia il catechismo. Inizia il Cammino Adolescenti

Martedì 25, ore 17 - La Quinta el. Inizia il catechismo. Inizia il cammino Preadolescenti

Mercoledì 26, ore 17 - Catechismo Terza el.

GIOVEDÌ 27 - ore 17, Catechismo Quarta el.

Ore 18.30, in Basilica, santa messa concelebrata dai sacerdoti che negli anni passati hanno svolto l'incarico di coadiutore dell'Oratorio...

Ore 19.30, Buffet in Oratorio

Venerdì 28, in Basilica alle ore 17.00, il Cardinale Angelo Scola presiede la "Redditio Symboli" che si concluderà in Duomo alle ore 20.45.

DOMENICA 30 – FESTA DELL'ORATORIO

Ore 10.30, santa Messa presieduta da mons. Abate

Ore 12.45 aperitivo insieme in Oratorio

Solo in questa occasione le sante messe delle ore 10 e 11 sono sostituite da un'unica celebrazione alle ore 10.30.

Domenica 7 ottobre riprende la celebrazione della santa Messa capitolare in lingua latina e canto ambrosiano delle ore 11.00.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

MAGGIO 2012

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

Stanco Alessio, Cecchini Cesare, Vedovello Valentina, D'Ippolito Giorgia, Varga Carlo, Fiorella Giorgia Stella, Della Porta Emilia, Maschio Carlotta, Da Pozzo Valerio Maria Benedetto, D'Alonzo Francesco Maria, Fassari Alisia Martina, Giordano Caterina Maria, Spolaor Edoardo, Spolaor Nicolò, Raffin Leonardo Yul, Piacentini Clotilde, Di Fresco Laura, Mingiardi Samuele, Crotti Edoardo.

Hanno celebrato il Matrimonio

Zinghini Pasquale & Sciglitano Loredana, Chiorazzo Luca & Paladini Lara, Benedetti Max Diego & Garavaglia Valentina, Vagni Giacomo & Valmori Laura, Spanò Tommaso & Citterio Maria Vittoria, Menna Massimo & Dasso Alessandra, Conti Alberto & Bianchi Michela.

Sono entrati nella Casa del Padre

Cicceri Lucia, Rastelli Achille, Vezzosi Irene, Allievi Erminia.

GIUGNO 2012

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

Ragazzi Emma, Madeddu Margherita Antoinette, Parenti Elisa Bianca Edvige, Jaquinta Maria Luisa, Merlini Carlo Maria, Ferrante Dario, Maranghi Giulia, Daccò Adriana Stella, Beltramin Riccardo, Drognè Sophie, Multari Federico, Caracciolo Corrado, Tavecchio Beatrice, Giuge Camille.

Hanno celebrato il Matrimonio

Nobili Alessio & Guida Sara, Mangano Stefano & Pianta-

nida Erica, Dileo Angelo & Cancellieri Silvia, Conte Gabriele & Sanna Elisabetta, Campi Luigi & Migone De Amicis Francesca, Penzo Federico & Aiello Alessandra, Centenaro Giuseppe & Oneta Valentina.

Sono entrati nella Casa del Padre

Kronauer Federica Antonia.

LUGLIO 2012

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

Spitoni Teresa, Tommasi Martina, Valnegri Daniele Andrea, Cazzani Antonio Emanuele Tzi Han.

Hanno celebrato il Matrimonio

Bertoldi Claudio & Lamberti Lorena, Castruccio Stefano & Crippa Paola, Rastiello Roberto & Sarina Monica, Torretti Roberto & Cavallaro Laura, Tesini Alberto & Ucrainciuc Rodica, Tommasi Igor & Carminati Sara, Manicardi Carlo & Artese Cristina, Fonio Alessandro & Pasini Emanuela.

Sono entrati nella Casa del Padre

Dubini Braghenti Luisa, Floridi Carlo, Castellina Lidia.

AGOSTO 2012

Hanno celebrato il Matrimonio

Callegari Umberto & Olcelli Barbara, Pinarello Massimiliano & Astrauskaite Raminta.

Sono entrati nella Casa del Padre

Corsini Roberto, Piaggi Maria Anna, Fumagalli Giuseppe.

UNA VOCE DALLE DUE TORRI



ORARI SS. MESSE

Prefestive: S. Nicolao: ore 17.30
Basilica: ore 18.30

Festive: Basilica: ore 8.00 - 10.00
11.00 (Capitolare in lingua latina)
12.15 - 18.00 - 19.00
17.00 Vespri

Feriali: Basilica: ore 8.00 - 9.00 - 18.30
(la messa delle 8.00 è sospesa il sabato)

ORARI SS. CONFESSIONI

Tutti i giorni dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 19.00

INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO DEI SACERDOTI

Mons. ERMINIO DE SCALZI, Abate Parroco
Piazza S. Ambrogio, 15
Tel. 02.863866
abate@basilicasantambrogio.it

Mons. BIAGIO PIZZI, Arciprete
Tel. 02.86451300
Piazza S. Ambrogio, 15
santambrogio@chiesadimilano.it

Don UMBERTO OLTOLINI
Tel. 02.72010716
Piazza S. Ambrogio, 15
donumberto@basilicasantambrogio.it

Mons. GIOVANNI MARCANDALLI
Tel. 02.72095730
Piazza S. Ambrogio, 21
dongiovanni@basilicasantambrogio.it

Mons. ANTONIO PAGANINI
Tel. 02.86451948
Via Lanzone, 13

Don LUCA CIVARDI
Tel. 02.8057842
P.zza S. Ambrogio, 25
donluca.civardi@gmail.com

Diac. JACOPO DE VECCHI
Tel. 3381976184
Piazza S. Ambrogio, 15
jacopo.devecchi@basilicasantambrogio.it